



CITTA' DELL'AMATRICE

MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE

PROVINCIA DI RIETI

PROPOSTA DI PROGRAMMA STRAORDINARIO DI RICOSTRUZIONE
ai sensi dell'Ordinanza del Commissario Straordinario n. 107 del 22 agosto del 2020

AMBITO 0 – AMATRICE CAPOLUOGO

CENTRO ABITATO STORICO

STRALCIO n. 1

PROGETTISTA:

RTP: ABACO Società Cooperativa di Ricerca e Progetti:

Arch. Moreno Orazi

MPM Ingegneria S.r.l.:

Ing. Sergio De Paulis;

Arch. Elena De Paulis

Arch. Daniele De Angelis;

Geol. Massimiliano Capitani

COLLABORATORI:

Ing. Fabrizio Luciano.

COMUNE DI AMATRICE:

Sindaco dott. Antonio Fontanella

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

SETTORE II – Ufficio Ricostruzione Privata Sisma:

Arch. Claudia Tozzi

COLLABORATORI:

Arch. Lucia Marrone

OGGETTO:

Relazione Generale

a) Sintesi degli eventi e delle vicende storiche. Cronografia dell'evoluzione dell'insediamento umano di Amatrice

b) Valutazione sull'adeguamento degli strumenti urbanistici e di pianificazione

DATA	
AGG.	
AGG.	

NUMERO ELABORATO:

EL. 1.0

SCALA

a) SINTESI DEGLI EVENTI E DELLE VICENDE STORICHE CHE HANNO RIGUARDATO LA CITTÀ DI AMATRICE. CRONOGRAFIA DELL'EVOLUZIONE STORICA DELL'INSEDIAMENTO UMANO DI AMATRICE.

• ORIGINE DEL NOME



Figura 1 Amatrice prima del devastante sisma dell' Agosto del 2016

1^ IPOTESI: Amatrice prenderebbe il nome dalla regina **Amata**, moglie del Re Latino che aveva precedentemente promesso la figlia Lavinia a Enea il quale l'aveva precedente promessa a Turno, Re dei Rutuli¹ (*Floriana Svizzeretto*).

2^ IPOTESI: Amatrice trae il suo nome da un toponimo con il quale si designava un'area alla sinistra del Fiume Tronto in epoca medioevale in alcuni documenti del tempo (*Floriana Svizzeretto*).

3^ IPOTESI: Amatrice adombra semanticamente nel nome l'idea del **grembo** materno di città madre che sfama e difende i suoi figli (*Floriana Svizzeretto*) Da qui l'evoluzione del nome: MA= madre /TRU= suono dell'acqua che sgorga dall'acqua o dal foro/ MATRU= cavo della Madre / MATRI-CE= la cosa della madre / AMATRICE= (la patria dei matriciani) (*Luigi de Martinis*)

4^ IPOTESI: amatrice deriverebbe da "**ad Martis**" (**Templum**), vicus esistente lungo la Salaria e noto dalla **TABULA PEUTINGERIANA**, ma ormai collocato con una certa sicurezza a Tufo, alcuni chilometri più a valle lungo il Tronto (*Alessandro Viscogliosi*).

• EVENTI E VICENDE STORICAMENTE SIGNIFICATIVI

UNA PREMESSA FONDAMENTALE. L'IMPORTANZA NEI SECOLI DELLA VIA SALARA

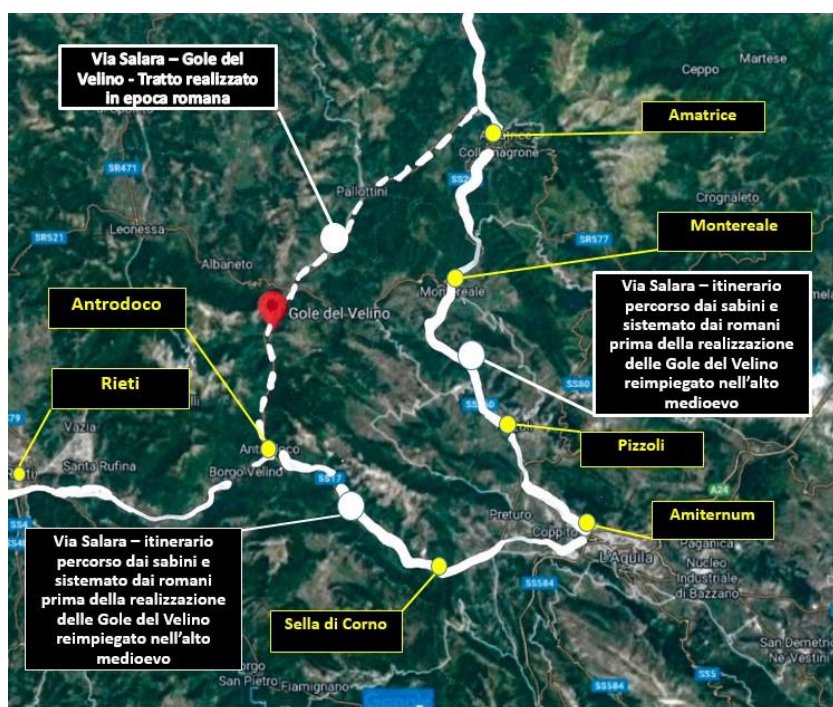


Figura 3 Il tracciato della Via Salaria, antica via percorsa dai Sabini in prossimità dello snodo di Antrodoto con evidenziato il tratto realizzato dai romani lungo le Gole del Velino.

▪ L'evoluzione del tracciato della Via Salaria ha avuto una importanza fondamentale per la nascita della città di Amatrice e per la evoluzione della struttura insediativa ed economica dei territori limitrofi al pari della orografia e della idrografia naturale.

▪ La Via Salaria era la strada lungo la quale transitavano i carri che trasportavano il **sale** dalle saline che si trovavano più nord della foce del Fiume Tevere, indispensabile per la conservazione delle carni macellate (da cui il nome che significa appunto **Via del Sale**).

▪ In epoca preromana, al tempo dei Sabini era poco più che un **tratturo collegato all'antichissima millenaria pratica della transumanza** (*Alessandro Viscogliosi*).

▪ **Asse viario trasversale** al tempo dei romani fondamentale che collegava, al pari della Via Flaminia, ma più a nord, Roma con i territori della costa adriatica ridisegnato e ridefinito nel suo percorso attraverso un **nuovo tratto realizzato** in corrispondenza delle **Gole del Velino** sotto la direzione di **L. Cecilio Metello Diademato** intorno al **117 a.C.** Questo nuovo tratto collegava i **bacini idrografici del Fiume Velino e del Fiume Tronto** i territori del reatino con quelli del piceno che prima della sua realizzazione non comunicavano direttamente tra loro (*Alessandro Viscogliosi*).

▪ La Via Salaria, che fu una delle **via di comunicazione interna percorsa dagli Ostrogoti di Teodorico e dai Longobardi** il cui insediamento stabile

▪ La Via Salaria conobbe una **grande decadenza nell'altomedioevo** a causa del venir meno della manutenzione dei fondi e della pericolosità sul piano della sicurezza personale del tratto in corrispondenza delle Gole del Velino (*Alessandro Viscogliosi*).

▪ Tra la fine del primo millennio e l'inizio de secondo riprese piede, in alternativa al tratto delle Gole del Velino, il vecchio tracciato, più lungo ed impervio, ma più sicuro che da Antrodoto raggiungeva Sella di Corno, Amiternum, Pizzoli, Montereale per approdare nei pressi del pianoro costeggiato dal Fiume Tronto e dal Torrente Castellano dove, intorno all'anno mille, sorse Amatrice (*Alessandro Viscogliosi*).

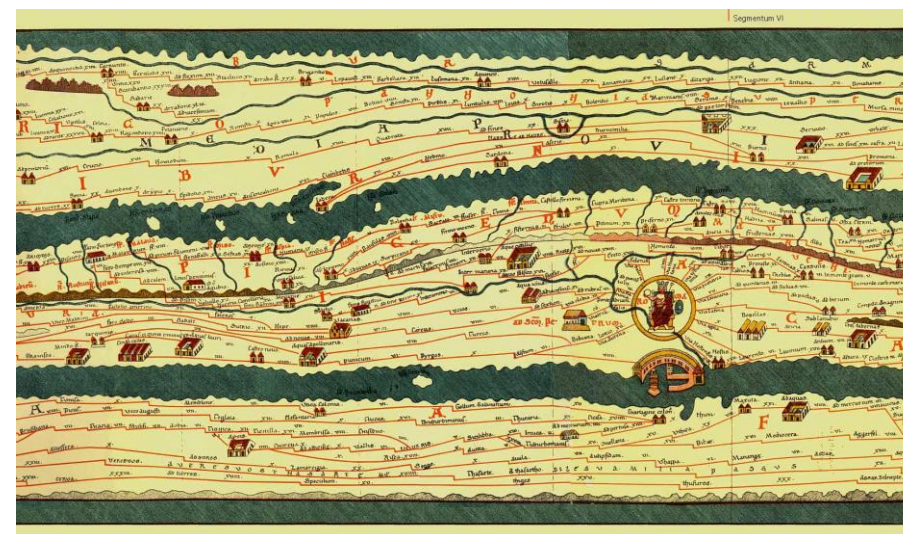


Figura 2 Tavola Peutingeriana. Antico stradario romano 1

¹ Secondo l'Eneide, **Amata** era moglie del re Latino e madre di Lavinia, futura sposa di Enea. Virgilio racconta che, spinta dalla furia Aletto, a sua volta inviata da Giunone (acerrima nemica dei Troiani), Amata cercò in tutti i modi di opporsi alla decisione del marito Latino di dare in sposa ad Enea la figlia Lavinia, per altro già promessa a Turno, re dei Rutuli. Per impedire le nozze tra Lavinia ed Enea, Amata nascose la figlia nei boschi. Quando poi il conflitto tra Rutuli e Troiani volse a favore di questi ultimi, Amata, sentendosi responsabile dell'accaduto, si uccise impiccandosi.

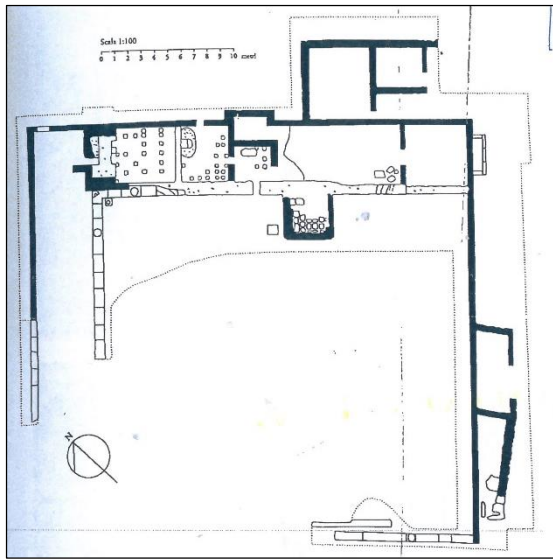


Figura 4 Pianta della Villa romana rinvenuta in Località Torrita

EPOCA PREROMANA.

- Territori appartenenti alla **antica popolazione italica dei Sabini**
- **Continuità abitativa fin dall'epoca preromana** testimoniata da una serie di ritrovamenti litici (punte di frecce, raschiatoi e bulini) (*Floriana Svizzeretto*).

EPOCA ROMANA

- Nell'ambito territoriale dove sorge l'attuale Amatrice esisteva un antico insediamento urbano romano che Antinori, un importante storico locale identifica con l'antica **SUMMATA** (=Summa Villarum) prossima alla frazione di S. Lorenzo a Flaviano insediamento urbano che doveva la sua origine alla vicinanza con la vicina Via Salara (*Floriana Svizzeretto*).

EPOCA ALTOMEDIOVALE

- **568-570 Invasione Longobarda.** Il Territorio di Amatrice è annesso al **DUCATO DI SPOLETO**. Il territorio di AMATRICE viene suddiviso in due zone: quella orientale inclusa nella Contea e Diocesi Ascolana e quella occidentale inclusa nella Diocesi Areatina e nel **Ducato di Spoleto** (*Floriana Svizzeretto*).
- Prende avvio la **cristianizzazione** dei territori ad opera del **monachesimo benedettino**. Un notevole numero di monasteri benedettini, molti dei quali si conosce oggi solo il nome, sorsero nei territori prossimi all' attuale Amatrice. I benedettini avevano istituito un loro monastero in Loc. TRECASE presso la FRAZIONE DI SAN BENEDETTO, a CASTELTRIONE e a S.LORENZO A FLAIANO (*Floriana Svizzeretto*).



Figura 5 Resti murari della Villa rinvenuti in località Torrita



Figura 6 Iniziano le invasioni barbariche che portano distruzioni, morte, sconvolgimenti e forti rimescolamenti sociali e politici. Il disegno è tratto da "La storia d'Italia a Fumetti di Enzo Biagi "



Figura 7 Per la prima volta compare nel Regesto di Farfa il nome "Matrice "

EPOCA BASSOMEDIOEVALE

- Nascita dell'insediamento urbano dopo l'anno 1000 (*Alessandro Viscogliosi*).
- **1096 /1099:** si svolge la 1^a Crociata invocata da Papa Urbano II nel corso di un'Omelia durante il Concilio di Clermont. Vi partecipa **Abillano da Soletta**² (*Luigi De Martinis*)
- In una trascrizione del **1012** contenuta nel **REGESTO DI FARFA**³ redatto dal monaco benedettino **Gregorio da Catino**, di origine alto germanica, compare per la prima volta il nome "Matrice" (*Floriana Svizzeretto*).
- **1022:** l'Imperatore Enrico II discende in Italia e distrugge il **Catello di Poggio a Fiume** che sorge sul sito del Convento e della Chiesa di S. Croce (*Bernardino Tofani*).
- Il **Catello di Poggio a Fiume** è accreditato come l'**embrione dell'insediamento urbano di Amatrice** (*Andrea Massini*)



Figura 8 Vista dell'Abbazia di Farfa, Importante Monastero Benedettino sotto la cui giurisdizione ricadevano i territori facenti parte attualmente del Comune di Amatrice. Farfa conserva uno degli archivio più importanti dell'Alto Medioevo.

² Frazione di Amatrice

³Importante abazia benedettina a cui apparteneva in epoca altomedioevale il territorio di Amatrice che conserva uno dei più importanti archivi storici del periodo.



Figura 9 Torre di Amatrice, architettura civica dal grande valore simbolico e pratico costruita non a caso nel punto di incrocio tra Corso Umberto I e Via Roma.

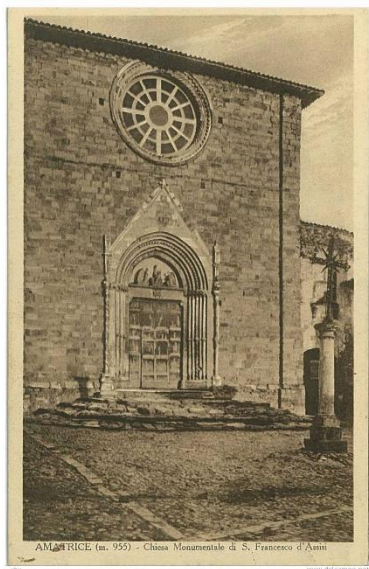


Figura 11 Chiesa di S. Francesco riprodotta in una cartolina d'epoca

- Il **Castello di Poggio a Fiume** viene in seguito ricostruito.
- **1150/1154: invasione normanna** e formazione del **Regno di Sicilia** che includeva di fatto tutti i territori dell'Italia meridionale al di sotto dello Stato Pontificio.
- Il conflitto tra **Guelfi** e **Ghibellini** vede opposti **Carlo I D'Angiò**, chiamato in Italia da **Papa Clemente IV**, che continua la politica antimperiale e fortemente ostile alla casata degli Svevi di Urbano IV, e l'**Imperatore Manfredi di Svevia**, figlio di Federico II, nipote di Federico Barbarossa⁴.
- **1266: Battaglia di Benevento.** Manfredi di Svevia viene sconfitto da Carlo d'Angiò perendo esso stesso nella battaglia. Amatrice che si è schierata a fianco degli Svevi, entra a far parte del Regno di Napoli che passa nelle mani di **Carlo I° D' Angiò**. (Andrea Massimi)
- Amatrice continua a resistere al vincitore angioino fino alla definitiva conquista della città da parte dei **feudatari abruzzesi** fedeli al monarca francese (Floriana Svizzeretto).
- Il conflitto tra la casata tedesca degli Svevi e la casata francese degli Angioini continua fino alla definitiva sconfitta dei primi nella **battaglia di Tagliacozzo del 1268**. Per celebrare la vittoria e per punire Amatrice rimasta fedele ai tedeschi, Carlo d' Angiò fa edificare l'**abbazia di S. Maria della Vittoria** presso Scurcola Marsicana. Come punizione il vincitore obbliga i frati francescani di Amatrice a consegnare la campana della Chiesa di S. Francesco ai conventuali della nuova abbazia. (Floriana Svizzeretto).

- Amatrice fu protagonista di guerre locali contro le città vicine (Norcia, Arquata, Cittareale, accumuli e L'Aquila) quanto ad alleanze ed a esiti finali nel contesto della continua lotta tra gli Angioini e gli Aragonesi. (Floriana Svizzeretto).
- **1274: Amatrice si sottomette** alla neonata **monarchia Angioina** (Floriana Svizzeretto).
- Sotto il dominio degli Angioini Amatrice appartiene al **Distretto della Montanea Aprutini** (Alessandro Viscogliosi).
- Amatrice mal sopporta la dominazione angioina e si rende **protagonista di frequenti rivolte** (Luigi De Martinis).
- Nelle complesse vicende storico-politiche del XIII° secolo vengono soppresse le "baronie" e si assiste alla nascita della "**UNIVERSITA'**", cioè del **COMUNE**, liberamente organizzato e governato da un Parlamento. L'influenza di Amatrice si allarga fino al territorio di Campotosto, Cittareale e molti castelli del teramano (Luigi De Martinis).
- **Lunedì di Pasqua del 31 Marzo 1282:** esplose in Sicilia la rivolta dei *vespri siciliani* che segna l'avvio di un conflitto aperto tra Carlo I° d'Angiò e Pietro III di Aragona chiamato dai siciliani in loro soccorso in quanto sua moglie Costanza, è figlia di Manfredi e nipote di Federico II, e pertanto risulta l'unica pretendente legittima della casa di Svevia conflitto⁵.
- Nella contesa tra Angioini e Aragonesi per il possesso del Regno di Sicilia, che si dipanerà con alterne vicende fino al 1442, occupando un arco temporale di 160 anni, **Amatrice si schiera con gli Aragonesi**.

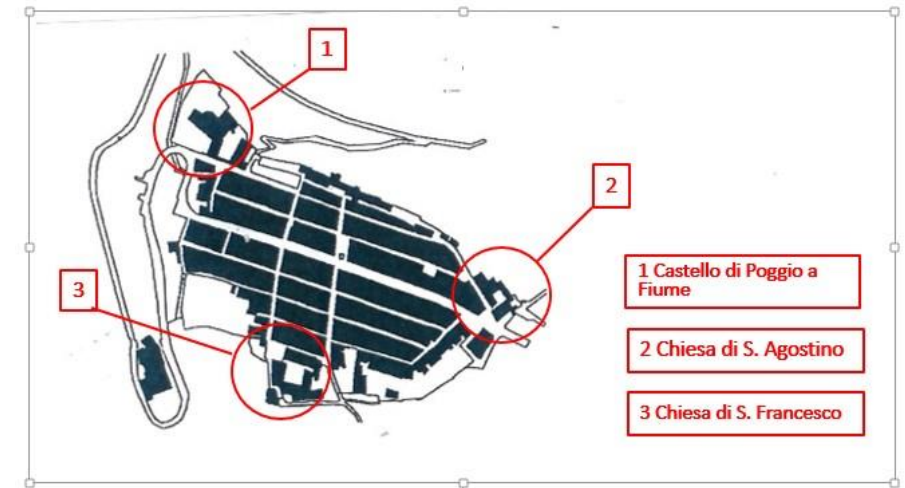
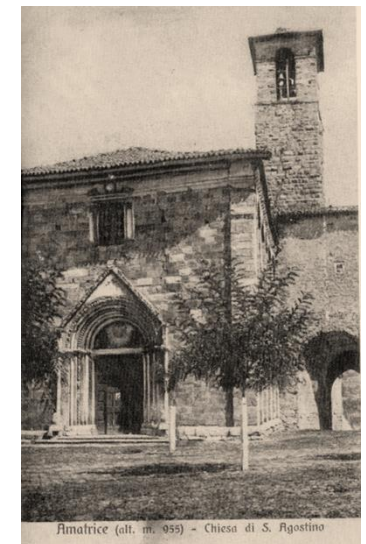


Figura10 Pianta schematica di Amatrice con gli edifici più significati della struttura urbana nel basso medioevo, In particolare si evidenzia il Castello di O a fiume , posto sulla propaggine estrema del pianoro dove viene edificata Amatrice tra il XII ed il XIII secolo nel punto di confluenza tra il fiume Tronto ed il torrente Cavallo che verrà una prima volta demolito dall'Imperatore Svevo Enrico nel corso del conflitto con gli Angioini per il possesso del Regno di Sicilia .Successivamente verrà definitivamente raso al suolo insieme a consistenti tratti della cinta muraria urbana dall' Imperatore Carlo V durante la guerra che lo oppose a Francesco I di Francia per il predominio in Italia per non nuovo essere poi ricostruito ,

Figura 12 Chiesa di S. Agostino anch'essa riprodotta in una cartolina d'epoca



⁴ Federico Ruggero di Hohenstaufen (1194-1250) è stato re di Sicilia, duca di Svevia, Re dei Romani e poi Imperatore del Sacro Romano Impero e re di Gerusalemme. Federico apparteneva alla nobile famiglia sveva degli Hohenstaufen (da Wikipedia).

⁵ Costituito nel 1130, con Ruggero II d'Altavilla (fusione della Contea di Sicilia e del Ducato di Puglia e Calabria) e durato fino all'inizio del XIX secolo, la sua sovranità fu assicurata dall'assai longevo Parlamento con sede a Palermo. Per questo è considerato da diversi studiosi come il prototipo del moderno Stato europeo. Il nuovo Stato insisteva, oltre che sulla Sicilia, su tutti i territori del Mezzogiorno, attestandosi come il più ampio e importante degli antichi Stati della penisola italiana. A seguito di contrasti con Manfredi di Svevia, appartenente alla famiglia imperiale degli Hohenstaufen che era succeduta agli Altavilla, papa Clemente IV nominò il giorno dell'Epifania del 1266 Carlo I d'Angiò nuovo Rex Siciliae. Ma il pesante fiscalismo imposto dai sovrani della dinastia di origine angioina e il malcontento diffuso a tutti gli strati della popolazione isolana determinarono la rivolta del Vespro; seguì la guerra dei novant'anni tra Pietro III d'Aragona, imparentato con gli Hohenstaufen, e gli Angiò. Sconfitto, il 26 settembre 1282 Carlo d'Angiò lasciò definitivamente la sola Sicilia nelle mani degli Aragonesi che con Federico III di Sicilia diedero vita alla autonoma Casa regnante degli Aragona di Sicilia. Alla stipula della Pace di Caltabellotta (1302) seguì la formale divisione del regno in due: Regnum Siciliae citra Pharum (noto nella storiografia moderna come Regno di Napoli dal 1805) governato dagli Angioini e il Regnum Siciliae ultra Pharum (Regno di Sicilia, che, per un certo periodo, dal 1282 al 1416, fu noto anche come Regno di Trinacria) governato dagli aragonesi. Il trattato di pace prevedeva che gli Aragonesi avrebbero poi dovuto cedere il Regnum Siciliae ultra Pharum di nuovo agli Angioini alla morte di Federico III di Sicilia che avvenne nel 1302. Questo patto non fu mai rispettato.

Dal 1412 i sovrani della dinastia Aragonese governarono il "Regno di Sicilia ultra" come vicereame impossessandosi definitivamente del Regno di Napoli con Alfonso V d'Aragona, detto il magnanimo, che alla fine del 1442 strappa definitivamente la corona a Renato d'Angiò, ultimo dei Re Angioini. Dal 1516 il Regno di Sicilia con Carlo V passò agli Asburgo di Spagna, governato da un viceré, fino al 1713 (de facto fino al 1707). Il regno con Carlo di Borbone tra il 1734 e il 1735, fu retto in unione personale con il regno di Napoli, e così dai suoi successori, fino all'unificazione giuridica nel dicembre 1816, con la istituzione del Regno delle Due Sicilie (rielaborazione parziale da Wikipedia).



Figura 13 Una giovane pastorella, Chiarina Valente, nel 1472 ritrova in località Filetta un cameo finemente cesellato che raffigura la dea diana che viene scambiata per una raffigurazione della Vergine e fatto oggetto di grande venerazione

TRA IL QUATTROCENTO ED IL CINQUECENTO

- **1485/1486: I baroni del Regno di Napoli**, con l'appoggio di Papa Innocenzo VIII, organizzano una **congiura** contro Ferdinando I d' Aragona. Come premio per la sua fedeltà, il sovrano aragonese autorizzò Amatrice a battere moneta, oltre a restituire i territori sottratti loro dai Baroni (*Floriana Svizzeretto*).
- **1472:** Una pastorella, tale **Chiarina Valente**, ritrova in località **Filetta** presso Rocchetta, a 5 Km da Amatrice, un **cameo finemente cesellato** che raffigura la Dea Diana ma che viene scambiata per una raffigurazione della Vergine (*Andrea Massimi*).
- L'immagine diviene fin da subito oggetto di grande venerazione. Da essa trae origine la più sentita e partecipata festa religiosa di Amatrice, vale a dire la **Processione della Filetta** che si svolge nel mese di maggio la domenica successiva alla Festa dell'Ascensione.
- Sul luogo del ritrovamento viene edificata la Chiesa di Santa Maria dell'Ascensione (*Luigi De Martinis*).



Figura 14 Nella contesa bellica tra Francesco I e Carlo V¹ Amatrice parteggia per la dinastia francese e per questo nel 1528 la città viene saccheggiata dalle truppe di Carlo V e distrutto il Castello di Poggio a Fiume

- La rivista di storia locale **"Fidelis Amatrix"** riproduce la dicitura sulla moneta in rame coniata ad Amatrice tra il 1486 ed il 1515 detta del "cavallo" perché sul fronte riproduce questo animale. Della moneta furono realizzate due versioni (*Andrea Massimi*).
- **1515: Il Re di Francia Francesco I scende in Italia** con un chiaro disegno di conquista. Gli si oppone fermamente l'**Imperatore Carlo V** erede delle casate di Spagna e di Austria che esercita il suo impero nel vecchio e nel nuovo continente conquistato dagli spagnoli. Un territorio che si estende da oriente ad occidente. Ama dire: "Sulle Mie terre non tramonta mai il sole Sulle sue terre non tramonta mai il sole".
- **1528: nella contesa bellica tra Francesco I e Carlo V⁶ Amatrice parteggia per la dinastia francese** e per questo viene saccheggiata dalle truppe di Carlo V. **Il Castello di Poggio a Fiume e parte delle mura della città furono saccheggiate** (*Floriana Svizzeretto*).
- **1538: Il governo della città di Amatrice** è affidato da Carlo V a **Alessandro Vitelli⁷** (*Alessandro Viscogliosi*).



Figura 15 Sul luogo del ritrovamento viene edificata la Chiesa di Santa Maria dell'Ascensione Da essa trae origine la più sentita e partecipata festa religiosa di Amatrice, vale a dire la Processione della Filetta che si svolge nel mese di maggio la domenica successiva alla Festa dell'Ascensione.



Figura 18 riproduzione della moneta in rame coniata ad Amatrice tra il 1486 ed il 1515 detta del "cavallo" perché sul fronte riproduce questo animale. Amatrice fu autorizza a battere moneta da Ferdinando I d'Aragona come premio per la sua fedeltà nella congiura nota come la congiura dei baroni che si opponevano alla riforme amministrativa promossa dal Re ..

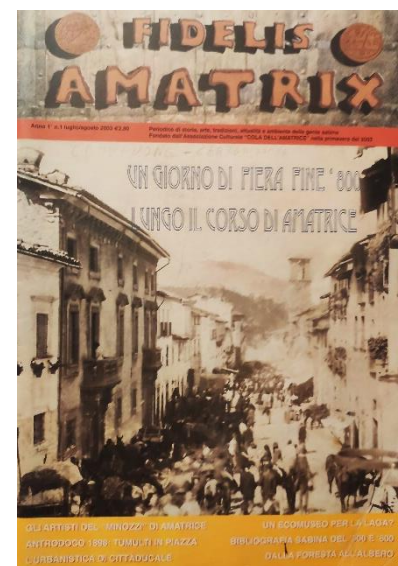


Figura 17 Frontespizio della rivista di storia e cultura locale che prende il nome della dicitura riportata su una faccia della moneta battuta ad Amatrice



Figura 18 Il governo della città di Amatrice è affidato nel 1538 da Carlo V a Alessandro Vitelli condottiero italiano, conte di Montone, Citerna, signore di Amatrice.

⁶Nato nel 1500 a Gand, nelle Fiandre, da Filippo il Bello (figlio di Massimiliano I d'Austria e Maria di Borgogna) e Giovanna la Pazza (figlia di Isabella di Castiglia e Ferdinando d'Aragona), Carlo ereditò tutti i possedimenti familiari in giovane età, data l'infermità mentale della madre e la morte precoce del padre. All'età di sei anni, scomparso Filippo, divenne duca di Borgogna e pertanto principe dei Paesi Bassi (Belgio, Olanda, Lussemburgo). Dieci anni dopo divenne re di Spagna, entrando in possesso anche delle Indie occidentali castigliane, e dei regni aragonesi di Sardegna, Napoli e Sicilia. A diciannove anni divenne arciduca d'Austria come capo della Casa d'Asburgo e, di conseguenza, grazie all'eredità austriaca, fu designato imperatore del complesso germanico-italiano (Sacro Romano Impero) dai sette principi elettori (da WIKIPEDIA)

⁷ Alessandro Vitelli (1500 – 1554) è stato un condottiero italiano, conte di Montone, Citerna, signore di Amatrice. Fu al servizio dell'Impero, del Papa e del Granducato di Toscana (da WIKIPEDIA).



Figura 19 Dal 1554 al 1652 Amatrice, pur facendo parte del regno di Napoli diventa feudo della potente famiglia romana degli Orsini, per passare poi ai medici e confluire nel 179 nei domini personali del Re di Napoli

EPOCA MODERNA E CONTEMPORANEA

- **1554/1692:** Amatrice, pur facendo parte del Regno di Napoli, diventa un **feudo** della **Famiglia romana degli Orsini**⁸ (Luigi De Martinis).
- **1632/1639/ 1703/1730:** Amatrice subì violenti terremoti che produssero ingenti danni sia nel centro urbano che nelle frazioni.
- **1693/1759:** Amatrice passa tra i possedimenti della Famiglia fiorentine dei Medici. (Andrea Massini).
- **Cittadini di Amatrice partecipano ai moti del 1831 del 1849** e alla **spedizione di Sapri** dando il proprio contributi alla **riunificazione dell'Italia** nel nuovo **Stato Nazionale Sabauda** (Andrea Massini)
- **1759/1860:** Amatrice entra a far parte dei domini personali del Re di Napoli Ferdinando IV di Borbone (Luigi De Martinis).
- **1860/1926:** Il territorio di Amatrice entra a far della **Provincia dell'Aquila** (Andrea massini).
- **1926:** Il territorio di Amatrice entra a far delle **Provincia di Rieti**.
- **24 Agosto 2016 ore 03:36:** un **terremoto devastante** del VI grado della scala Richter **distrugge il centro urbano storico di Amatrice** cancellando 1000 anni di storia urbana. Anche i **centri frazionali** riportano **danni ingentissimi**.



Figura 21 Lo stemma civico della città di Amatrice

LO STEMMA DI AMATRICE COME UNA SORTA DI GEROGLIFICO CHE SINTETIZZA I FATTI SALIENTI DELLA STORIA POLITICA DELLA CITTA'

Elementi della figura e significato iconografico

- ✓ **Croce bianca su campo rosso** simbolo della partecipazione alle Crociate ma anche che appartenne alla Diocesi di Ascoli Piceno
- ✓ **Rastrello bianco e tre fiordalisi d'oro** simbolo della appartenenza alla casata degli angioini
- ✓ **Colore blu sul capo e rosso sul campo** simbolo della successiva appartenenza alla casata dei Borboni ed al regno di Napoli

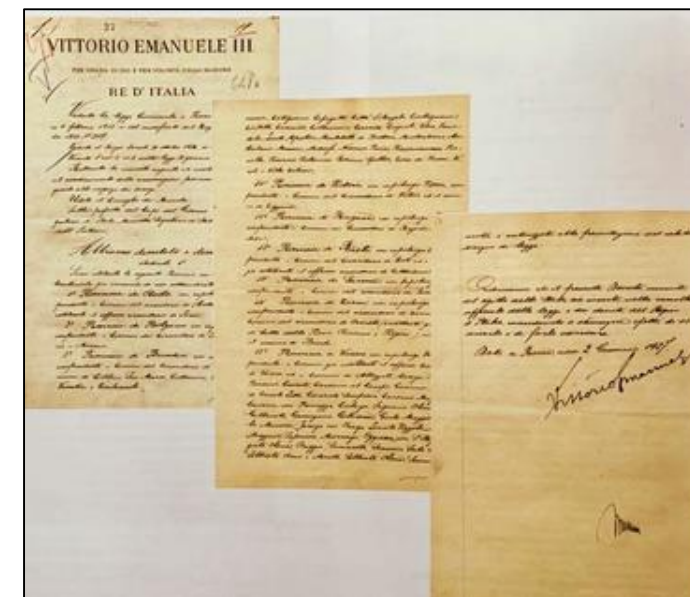


Figura 20 Riproduzione dell'atto con il quale il governo fascista nel 1927 crea la nuova Provincia di Rieti che, nelle intenzioni dei decisori politici del tempo, avrebbe dovuto ricomprendere al suo interno i territori abitati dalla popolazione italica dei Sabini

⁸ Gli Orsini sono tra le più antiche e importanti famiglie nobili di Roma, d'Italia e d'Europa, fiorenti per numerosi rami e illustre per potenza, ricchezza, legami di parentela con il Sacro Romano Impero e diverse casate reali d'Europa, e per aver dato alla Chiesa Papi e cardinali, e senatori, gonfalonieri e uomini d'arme e di stato alla città di Roma, allo Stato Pontificio e al Regno di Napoli.^[1] Famiglia papale romana, tuttora esistente, i cui membri godono del titolo di principi di Roma, principi del S.R.I. ed assistenti al Soglio Pontificio, da essa provengono tre Papi: Celestino III, ovvero Giacinto di Bobone Orsini; Niccolò III, ovvero Giovanni Gaetano Orsini; e Benedetto XIII, nato Pietro Francesco Orsini. Autentici artefici della politica pontificia, durante la cattività avignonese si scontrarono con gli interessi della famiglia Colonna, dando luogo ad una famosa rivalità che ebbe fine solo nel 1511 per mezzo di Papa Giulio II e con un matrimonio tra i due casati (da WIKIPEDIA).



Figura 22 La città di Amatrice ha un impianto geometrico consistente in una maglia ortogonale di Vie e generata dall'intersezione di due assi ortogonali tra loro.

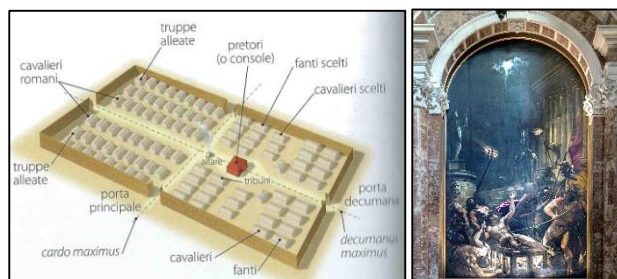


Figura 24 La forma della città tra memoria e mito. Dal punto di vista della memoria storica la forma urbis deriva da quella del Castrum romano. Dal punto di vista del mito essa non sarebbe altro che la forma trasfigurata di una graticola che ricorda il martirio di S. Lorenzo, santo molto venerato a Amatrice. Il bellissimo dipinto che raffigura questo evento riprodotto a fianco della figura del Castrum è stato eseguito da Tiziano Vecellio nel e si trova a Venezia presso la Chiesa detta dei Gesuiti.

Figura 25 Monumento a Nicola di Filotesio, altrimenti noto come Cola di Amatrice architetto, pittore e scultore nativo di Amatrice di amatrice che partecipò alla definizione urbana promossa da Alessandro Vitelli alla conclusione del conflitto tra Francesco I e Carlo V. che vide quest'ultimo vincitore



• NOTAZIONI RIGUARDANTI LA FORMA URBIS E L'ARCHITETTURA DELLA CITTA' La dove c'erano case al momento c'è l'erba

- Amatrice è una città di origine medioevale di nuova fondazione espressione del fervore edilizio del sec. XIII e della vitalità e floridezza economica delle comunità urbane di quel periodo.
- La nascita di Amatrice è collocata nella seconda metà XIII secolo. Le architetture più rappresentative di questo periodo sono la Chiesa di S. Agostino e la Chiesa di San Francesco,
- L'impianto urbano è molto razionale. Consiste in una maglia regolare generata dalla intersezione di due assi non esattamente ortogonali nell'andamento ma tali nella concezione. I fuori asse rispetto allo schema base sono determinati da adattamento derivanti dall'orografia del pianoro naturale su cui sorge. Ci sono studiosi di storia urbana antica e medioevale, tra i quali Alessandro Viscogliosi, che al contrario riconducono tali variazioni rispetto all'ordine geometrico di base a sofisticate concezioni simbolico-religiose collegate alla figura del triangolo, simbolo trinitario per eccellenza.

- E chiaro nella forma urbis di Amatrice il richiamo all'impianto del Castrum che in epoca romana ha funzionato come schema base di organizzazione di città di nuova fondazione o per razionalizzare città preesistenti entrate a far parte della repubblica romana.

- La regolarità geometrica presente a Amatrice si ritrova nell'impianto di altre città la cui fondazione o consistenti interventi di rinnovamento urbano avvengono all'incirca nello stesso periodo come Urbania, Fossombrone, Borgo San Sepolcro, Cittaducale e la vicina Leonessa (Alessandro Viscogliosi).

- Secondo l'imagerie medioevale l'impianto urbano di Amatrice rappresenterebbe la graticola di San Lorenzo⁹ (che si festeggia il 10 Agosto) oggetto di una grande devozione nel territorio (Alessandro Viscogliosi).

- Il saccheggio e le devastazioni dei soldati di Carlo V avvenuto nel 1528 includono la distruzione del Castello di Poggio a Fiume e parte delle mura della città. Né il Castello di Poggio a Fiume né le mura vengono più riedificate (Floriana Svizzeretto).
- Cola di Amatrice (Nicola Filotesio) architetto e pittore insigne di Amatrice, che ha prestato la sua opera a L'Aquila (facciata di San del Popolo, del Duomo e di S. Maria della



Figura 23 La regolarità geometrica caratterizza anche la morfologia urbana di Cittareale (in alto) e di Urbania (in basso),, entrambe città di nuova fondazione la cui edificazione risale al periodo e al contesto storico che vide la nascita del nuovo centro urbano di amatrice .



Figura 26 La facciate della cattedrale di San Bernardino a L'Aquila a destra e della Cattedrale di Ascoli Piceno a sinistra opera di Cola di amatrice. Entrambe presentano caratteri stilistici affini, soprattutto consistenti nell'elencazione e nella accentuazione delle componenti plastiche dei partiti architettonici.

Lorenzo (225 – 258) è stato uno dei sette diaconi di Roma, dove venne martirizzato nel 258 durante la persecuzione voluta dall'imperatore romano Valeriano . La Chiesa cattolica lo venera come santo. Al principio dell'agosto 258 l'imperatore Valeriano aveva emanato un editto, secondo il quale tutti i vescovi, i presbiteri e i diaconi dovevano essere messi a morte. L'editto fu attuato immediatamente a Roma. Sorpreso nelle catacombe mentre prestava assistenza insieme ad altri tre diaconi a papa Sisto II che vi stava celebrando l'eucaristia fu ucciso il 10 agosto, quattro giorni dopo quella di tutti gli degli altri. Lorenzo, che aveva 33 anni. Si racconta che egli fu bruciato vivo su una graticola messa su un sopra un letto di brace rovente come raffigurato nell'irreale quadro eseguito da Tiziano Vecellio nel 1548 conservato nella Chiesa di Santa Maria assunta detta dei Gesuiti a Venezia (rielaborazione da WIKIPEDIA)



Figura 27 Estratto della tavola del PSR che mette a confronto la carta catastale d'impianto eseguita redatta dal 1939 ed il 1941 e la carta catastale attuale evidenziando le trasformazioni urbane avvenute negli ultimi 80 anni.

carità) (Luigi De Martinis), interviene probabilmente nel riassetto urbano promosso da Alessandro Vitelli dopo le devastazioni compiute dai soldati di Carlo V

- nell' allargamento e nella regolarizzazione del lato sud dell'attuale Corso Umberto I;
 - nel Palazzo Vitelli;
 - nel Palazzo Orsini.
- (Alessandro Viscogliosi).

▪ **L'evoluzione della forma Urbis** è consistita in una progressiva saturazione degli isolati attraverso l'inserimento di nuove unità edilizia e il successivo accorpamento e fusione di più proprietà in una unica che ha comportato di fatto la **trasformazione della tipologia della casa a schiera nella tipologia palaziale** che è il carattere urbano prevalente principalmente lungo Corso Umberto I e Via Roma. Si tratta di una dinamica ricorrente nel contesto urbano italiano. Mancando di una planimetria dei piani terra degli isolati e basandosi solo sulle partiture delle proprietà rilevabili dalla carta catastale d'insieme non si dispone di elementi sufficienti per descrivere più puntualmente il processo.

- Il confronto tra la carta catastale d'impianto eseguita redatta dal 1939 ed il 1941 e la carta catastale attuale evidenzia che negli ultimi 80 anni le trasformazioni urbane sono consistite:
 - nella saturazione degli spazi liberi interni all'isolato;
 - nella sopraelevazione e dalla realizzazione di volumetria incongrua dal punto di vista della tipologia edilizia e della morfologia urbana;
 - in una progressiva modificazione alterazione delle aree di frangia interne e d'esterni all'antico tracciato delle mura urbane .

▪ **Il terremoto del 2016 ha raso al suolo la città. E' stato il più devastante tra quelli succedutisi nel tempo.**

I terremoti nel territorio amatriciano

Anche se questo argomento non menziona vivaddio ricordi piacevoli, esso costituisce una raccolta di dati informativi di un certo interesse per la gente di quei luoghi e generalmente per cultura. Essendo la Conca Amatriciana considerata zona sismica, dove in tempi andati i movimenti tellurici fecero ingenti danni e numerose vittime, vengo ad esporre la cronologia di detti avvenimenti al fine di dare al lettore un quadro esplicativo anche su questi fenomeni naturali, riguardanti in particolare la cittadina di Amatrice. La scala di riferimento definente la loro intensità è quella adottata dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, espressa dalla sigla MCS (Mercalli, Cancani, Sieberg), detta scientificamente Scala Mercalli.

Luogo	Data	Intensità	Ore
Media Sabina	801 <i>terremotus magnus</i> *	—	—
Spoleto	1246	VII	—
Rieti	30 novembre 1295**	—	—
L'Aquila	22 gennaio 1349	X	18
Amatrice	7 ottobre 1639	V	00
Amatrice	8 ottobre 1639	VI	0:15
Amatrice	8 ottobre 1639	X	0:30
Amatrice	14 ottobre 1639	VIII	0:30
Amatrice	17 ottobre 1639	VIII	—
Rieti	1502	VII	—
Amatrice	2 febbraio 1703	IX	10
Amatrice	8 marzo 1859	VI	—
Amatrice	7 novembre 1883	V	03
Accumuli	22 dicembre 1910	VII	12
Amatrice	22 dicembre 1917	V	03
Amatrice	7 marzo 1950	IV	04
Amatrice	13 marzo 1957	V	03
Amatrice	12 marzo 1960	V	00
Amatrice	24 luglio 1963	V	02
Amatrice	25 dicembre 1980	—	16
Amatrice	24 agosto 2016	VI	03:36

* Riportato dal *Regesto Farfense*.

** Nella ricorrenza della festività di Sant'Andrea apostolo, vi fu un grande terremoto, durato alcuni giorni e mai ricordato da vivente, che costrinse il papa Bonifacio VIII (1294-1303), in quel tempo in visita a Rieti, a rifugiarsi per alcuni giorni in una casetta di legno fuori dal palazzo vescovile; (S. Infessura, Diario della Città di Roma, pag. 298, Edito Istituto Storico Italiano, Roma, 1890). Lo scrittore e poeta Claudio Rendina, nel suo corposo volume *I Papi storia e*

69

Figura 28 Elenco dei terremoti che si sono succeduti nel tempo tratto da "SUMMATUS oggi AMATRICE. Un millennio di tradizioni cristiane dell'alta Sabina" con commento dell'estensore lo storico locale Bernardino Tofani.

b) VALUTAZIONE SULL'ADEGUATEZZA DEGLI STRUMENTI URBANISTICI E DI PIANIFICAZIONE VIGENTI E INDICAZIONI DI ADEGUAMENTO.

Il Comune di Amatrice è dotato dei seguenti STRUMENTI URBANISTICI GENERALI:

- Vigente Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Amatrice approvato con DGRL del 26 Luglio 1978, pubblicato sul BUR Lazio n. 31 del 10 Novembre 1978.
- Piano Particolareggiato in variante al PRG esteso alle Frazioni di Amatrice approvato con DGRL n. 7128 del 24 Novembre 1987

Quanto al PRG è stata operata una ricognizione degli ambiti dell'insediamento soggetti a pianificazione ricompresi nell' AMBITO 0 del presente PSR allo scopo di porre in evidenza il diverso utilizzo di alcune area destinate dallo strumento urbanistico a funzioni diverse da quelle attuali allo scopo di far fronte alla drammatica emergenza del post-sisma del 2016.

In particolare le aree che risultano temporaneamente variate nel loro impiego effettivo per far fronte all'emergenza sismica determinatasi sono indicate nell' "EL. 2.1 Il territorio post-sisma: individuazione delle aree SAE, aree camper, aree di delocalizzazione temporanea con valutazione della congruenza con le previsioni urbanistiche per eventuali adeguamenti dello strumento pianificatorio" di cui si riporta un estratto e una tabella dove sono specificate le differenze di utilizzo a cui attualmente le aree sono state destinate in risposta all'emergenza sismica



Figura 29 Estratto dell' "EL. 2.1 Il territorio post-sisma: individuazione delle aree SAE, aree camper, aree di delocalizzazione temporanea con valutazione della congruenza con le previsioni urbanistiche per eventuali adeguamenti dello strumento pianificatorio"

numero identificativo dell'area ¹	Destinazione di zona PRG	Utilizzo attuale
1	AREA DI EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE	ISTRUZIONE
2	ZONA BIANCA	ISTRUZIONE
3	ZONA AGRICOLA /STRADE	ISTRUZIONE
4	ZONA DESTINATA A ESPANSIONE RESIDENZIALE DI PROGETTO CONVENZIONATA	AREA COMMERCIALE
5	ZONA DESTINATA A VERDE PRIVATO	AREA SAE
6	ZONA DESTINATA A SERVIZI PUBBLICI/PARCHEGGI	AREA COMMERCIALE
7	ZONA BIANCA	AREA COMMERCIALE
8	ZONA DESTINATA A SERVIZI PUBBLICI/PARCHEGGI	AREA COMMERCIALE
9	ZONA DESTINATA A SERVIZIO PRIVATO	AREA SAE
10	ZONA DESTINATA A SERVIZI PUBBLICI/VERDE ATTREZZATO	AREA SAE
11	ZONA DESTINATA A VERDE PRIVATO	ZONA PER ATTREZZATURE SOCIOSANITARIE ELISOCORSO

Figura 30 Tabella che mette a confronto l'utilizzo attuale in risposta all'emergenza sismica e quelle di previsione del vigente PRG

Le aree indicate nella soprastante tabella saranno oggetto, nella fase della post-emergenza, di una variante urbanistica che avrà lo scopo di ridefinirne e/o stabilizzarne la destinazione d'uso, i parametri ambientali, edilizi ed urbanistici.



Figura 31 Sovrapposizione delle aree PUA perimetrata ed evidenziata con un rigato in blu sulla planimetria generale del PPA dove sono state evidenziate le aree destinate a Piani particolareggiati di recupero pubblici (in giallo) e misti –pubblico/privato (in rosso) (disegno di studio)

• L'elaborato che segue è un disegno di studio che trasferisce sulla tavola del PPA del Centro Storico di Amatrice gli ambiti del PSR che prevedono una trasformazione urbanistica ed edilizia soggette a PUA, perimetrata ed evidenziate con un rigato in blu come recita la didascalia sottostante.

Dagli elaborati del PPA e dalle norme tecniche si evince quanto segue;

- la delimitazione del Centro Storico;
- la delimitazione delle zone di recupero sostanzialmente coincidenti con il perimetro degli isolati e dei caseggiati in linea o a schiera;
- la individuazione di una fascia di rispetto intorno al perimetro del Centro Storico;
- la individuazione di quattro ambiti urbani soggetti a piano particolareggiato di recupero di iniziativa comunale;
- la individuazione di un ambito urbano soggetto a piano particolareggiato di iniziativa privata.

Quanto agli interventi possibili questi sono definiti all'artt.4,5,6,7,8 delle NTd'A e prevedono, come sintetizzato al paragrafo 4 della relazione introduttiva, le seguenti cinque classi di intervento: 1^a classe - manutenzione straordinaria sia interna che esterna; 2^a classe - opere di restauro scientifico o restauro conservativo, senza modificazione della destinazione d'uso attuale; 3^a classe - opere come le precedenti ma con modificazione della destinazione d'uso attuale; 4^a classe - opere di ristrutturazione edilizia, anche con modificazione della destinazione d'uso attuale; 5^a classe - opere di ristrutturazione urbanistica, di competenza dell'Amministrazione comunale".

Si evidenzia in particolare il contenuto di cui all'articolo 19 che stabilisce che negli interventi inquadabili tra le opere di ristrutturazione edilizia (4^a classe) sarebbe stato possibile introdurre "una variazione in più o in meno dell'altezza degli attuali fronti e del volume purché non eccedente il 5% (cinque percento) della loro attuale misura e purché dettata da valide e dettate ragioni di agibilità, di sicurezza e di adeguamento energetico dell'edificio". Avrebbero fatto eccezione gli edifici che prospettavano su Corso Umberto I, Via Roma, Piazza Plebiscito, Piazza dei Navigatori del Tevere, Via e Piazza S. Francesco, Via Grifoni e Via

di Porta Ferrata rispetto ai quali non sarebbe stato possibile variare né il profilo né la volumetria delle attuali fronti. Il condizionale e il passato è d'obbligo a seguito di quanto accaduto.

In definitiva se si mette a confronto il Piano Particolareggiato con il Programma Straordinario di sviluppo, si evidenzia quanto segue:

- il volumi edilizi oggetto del PPA per effetto del sisma e delle successiva rimozione delle macerie e della parte residuale delle murature portanti, sono stati rasi al suolo;
- Il PPA risulta ormai inapplicabile in quanto è venuto meno il corpo fisico della città;
- Il centro abitato storico, che aveva sostanzialmente conservato la *forma urbis* nel tempo prima del sisma del 2016, verrà ricostruito sostanzialmente nella sua configurazione volumetrica e architettonica preesistente prendendo a riferimento l'ordinanza 107/2020, la legislazione vigente in materia di ricostruzione e le linee guida esplicative del contenuto dei PSR di cui all'ordinanza 107/2020;
- la normativa definita con la ordinanza 107/2020 sostanzialmente autorizza l'intervento di ricostruzione tramite SCIA dietro asseverazione da parte del professionista che nella riedificazione dei volumi parzialmente crollati o demoliti saranno confermati e ripristinati il sedime, la volumetria generale, la sagoma degli edifici crollati o demoliti e la caratterizzazione architettonica dei fronti esterni;
- Il contenuto giuridico e la finalità conservativa dell'impianto normativo dell'intervento di ricostruzione prevista dall'ordinanza 107/2020 è coincidente con quella del PPA, rientrando la ricostruzione dei volumi crollati parzialmente o demoliti nella categoria degli interventi di ristrutturazione edilizia così come definiti dalla medesima ordinanza 107/2020;
- non occorre dunque procedere alla redazione di una variante urbanistica in questa parte del centro abitato di Amatrice ricompreso nel perimetro del centro storico oggetto di PPA;
- quanto alle zone soggette a PUA, queste ultime interessano le aree di frangia che sono disposte sul bordo ovest del pianoro ove insiste il centro abitato storico di Amatrice (vedi Figura 31). Tale aree risultavano già poco stabilizzate nell'uso e nell'assetto morfologico già quando fu redatto il PPA. La circostanza che tre delle quattro aree soggette a "Piano di particolareggiato di iniziativa comunale" ricadono al loro interno ne sono una evidente riprova. In questa porzione del centro abitato storico più labile nella forma il PSR prevede una trasformazione urbanistica ed edilizia che ne ridefinirà l'assetto e le funzioni, In questo caso dunque si dovrà necessariamente procedere alla redazione di una variante allo strumento urbanistico congruente con i contenuti programmatici del PSR.